

05/05/2020

CAA, ANTITRUST DA RAGIONE AD AGEA. AGROTECNICI PRONTI A RICORSO E A DIFFIDA PENALE VERSUS PAGLIARDINI. IL PARERE DEL GARANTE



I liberi professionisti da settembre non potranno più essere chiamati a lavorare nei Centri di assistenza agricola. E gli viene impedito l'accesso al Sian, il sistema nazionale informativo in agricoltura, escludendoli dai giochi.

L'Antitrust da ragione ad AGEA sulla questione che nei mesi scorsi ha creato non poche tensioni tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e il Collegio degli Agrotecnici

“L'Antitrust ritiene – si legge nella missiva di cui **AGRICOLAE** è venuta in possesso e che pubblica in PDF a pié di pagina – che la disposizione in esame non sia in contrasto con le norme a tutela della concorrenza in quanto, pur riducendo la possibilità, per i Caa, di avvalersi di collaboratori esterni, appare giustificata e proporzionata.

“In particolare – scrive il Garante – avendo deciso di continuare ad avvalersi dei Caa, per l'espletamento delle proprie funzioni di organismo pagatore, **Agea**, conformemente a quanto consentitole dall'articolo 6 d.legs. 78/2018, ha stabilito regole più stringenti per il personale chiamato a svolgere le delicate attività di interlocuzione e rendicontazione con l'organismo pagatore attraverso

l'interazione con il sistema informativo Sian.

Si deve evidenziare, sul punto, che il Sian è il sistema informativo pubblico che contiene informazioni cruciali nella distribuzione dei fondi pubblici e pertanto **non risulta ingiustificato richiedere il massimo controllo e la massima attenzione** rispetto ai soggetti idonei ad interagire con lo stesso”.

“In questa prospettiva, prosegue ancora l'Antitrust – la costituzione di un rapporto di lavoro dipendente, anche a tempo determinato, e il conseguente inserimento dell'operatore nell'organizzazione sindacale, anche a carattere temporaneo, potrebbe assicurare da un lato la riconduzione alla diretta responsabilità dei Caa dell'esercizio delle sole attività correlate all'accesso al Sian stesso, in ragione della natura di interesse pubblico generale che connota i servizi stessi, e dall'altro l'innalzamento del livello della tutela e della qualità dei processi di lavoro attraverso la formazione degli obblighi a carico del soggetto dipendente; il rafforzamento della responsabilità del datore di lavoro; la definizione e la miglior distribuzione dei carichi di lavoro dei singoli operatori; l'eliminazione delle fattispecie di conflitto di interesse tra l'attività dei professionisti e le funzioni amministrative delegate al Caa”.

Quindi – chiude l'Antitrust – “la clausola convenzionale in esame non risulta in contrasto con l'articolo 7 del DM 27 marzo 2008 che consente ai Caa di avvalersi anche di collaboratori esterni nell'esercizio delle proprie attività in quanto tra l'altro, resta inalterata la facoltà dei Caa di avvalersi di collaboratori esterni, fatta eccezione per le attività connesse all'utilizzo del Sian”.

Parlano di “monopolio dei Caa sindacali” gli agrotecnici. Da quanto apprende AGRICOLAE sembrerebbe che il Collegio nazionale degli Agrotecnici, che aveva già interpellato l'Antitrust sulla vicenda, si stia apprestando ad impugnare il

parere favorevole ad Agea per difetto di istruttoria (“non risultandone svolta alcuna” fanno sapere) ed **sarebbe stato inoltre incaricato un pool di avvocati penalisti per la presentazione di una diffida penale per abuso di ufficio nei confronti del direttore di Agea Gabriele Papa Pagliardini diffidandolo nel proseguire nel tentativo di espellere i liberi professionisti dal settore dei Caa.**

Qui di seguito AGRICOLAE pubblica il parere dell’Antitrust:

PARERE ANTITRUST AGEA